

# Lavoro **Sì** allo chèque emploi

## Il Governo ha già riconosciuto l'utilità di questo servizio

■ Il Cantone ha già riconosciuto da tempo l'utilità del sistema «chèque-emploi» e nel 2010 ha sostenuto il progetto PrAmAsSa che ha promosso in Ticino una struttura simile a quella in vigore nei cantoni romandi. Il Governo risponde così alla mozione di Carlo Lepori (PS) che chiedeva di introdurre anche in Ticino il servizio di «chèque-emploi» per lottare contro il lavoro nero nelle economie domestiche: tra questi collaboratrici, baby-sitter, badanti, giardinieri, docenti per lezioni private. Prendendo quale esempio i cantoni romandi, nella mozione si sottolineava il successo di questa organizzazione senza scopo di lucro che dà supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative - messa in regola del personale, calcolo degli one-

ri sociali e pagamento - fatturandole in seguito al datore di lavoro. In Ticino, come detto, esiste la società privata PrAmAsSa ([www.pramassa.ch](http://www.pramassa.ch)). «Purtroppo inizialmente questa struttura ha faticato a farsi conoscere, sia per i mezzi finanziari limitati che non hanno permesso di promuovere la necessaria campagna pubblicitaria, sia per lo scarso interesse dimostrato dalla popolazione ticinese malgrado la massiccia campagna di sensibilizzazione sul lavoro nero svolta dalla SECO anche in Ticino» spiega il Governo nella sua risposta, ritenendo pertanto evasa, e accolta, la mozione. A tal proposito il Governo non scarta la possibilità di valutare in che modo contribuire a meglio diffondere l'informazione sull'attività di questo servizio.

Nella risposta il Consiglio di Stato ricorda pure che la Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN) prevede delle agevolazioni amministrative per il datore di lavoro nel quadro delle assicurazioni sociali e dell'imposta alla fonte con la procedura di conteggio semplificata per le attività di dipendenti di portata limitata, ad esempio nelle economie domestiche o per attività temporanee. Ma nonostante le numerose informazioni, la procedura risulta essere ancora troppo complessa. «In una buona parte dei casi di lavoro nero nelle economie domestiche la vera causa è riconducibile alla difficoltà di evadere le pratiche». Da qui il sostegno del Governo al sistema «chèque-emploi».